

*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male
contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi*

Matteo 5, 3-11

Le beatitudini

Siamo nel cuore del Vangelo. Se dovessimo sintetizzare il messaggio di Gesù, il centro di tutto il messaggio cristiano, in poche frasi, in un grappoletto di parole, potremmo pronunciare le beatitudini. Tutto il cristianesimo è l'irradiarsi di questo centro, l'esplosione di questo "nucleo".

Vorrei tentare, non dico di percorrerlo, ma almeno di circoscriverlo, di introdurlo, ponendomi quattro domande.

1. Per chi sono le beatitudini?

Il brano del Vangelo di Matteo si apre scrivendo "vedendo le folle, Gesù ..." (5,1) ed il capitolo precedente si era concluso con questa annotazione "grandi folle cominciarono a seguire Gesù dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, della Giudea e da oltre il Giordano" (4,25).

Si tratta di una geografia ampia, che valica lo stretto recinto etnico-religioso d'Israele e si volge a città e popoli provenienti dal paganesimo. In contropunto: è l'ampia geografia umana che Matteo raccoglie attorno a Gesù, per ricevere il dono e la sfida delle Beatitudini.

Esse, dunque, non sono una proposta selettiva, per pochi eroi: sono una chiamata per tutta la Chiesa, per ogni cristiano. Guardano e parlano a povera gente come noi siamo, ad un tessuto di vita che non si limita alle *seta fine* dei santi ma anche alla ruvidezza di *balla* come me. Allora sul Monte delle Beatitudini ci siamo anche noi; e quelle parole ci sono deposte sulle mani e nel cuore, perché possiamo assumerle e proporle alla gente, alle persone così come sono.

Hanno i piedi sulla strada ed il cielo nel cuore!

2. Ma Gesù le beatitudini dove le hai imparate?

Certo, esse raccolgono tante pagine della prima alleanza, soprattutto del messaggio profetico e dell'esperienza spirituale di Israele. Ma non sono una risultanza di apporti, non sono una somma di addendi. Le beatitudini vengono da "oltre", sono "di più".

Gesù le ha udite nel cuore della Trinità, le ha lette nel cuore di Dio!

Esse ci dicono che Dio è povero, è mite, è misericordioso, è puro, è operatore di pace, porta la pena del nostro soffrire.

Prima di dirci cosa dobbiamo fare, come dobbiamo essere, le beatitudini ci raccontano Dio, chi Lui è, come Lui è: sono l'esegesi del cuore di Dio.

Se così è il Padre, allora così dovranno essere i figli: Gesù, il figlio, e perciò la prima persona beatitudinale, le beatitudini fatte vita, e noi, figli a sua immagine, figli nel Figlio, siamo chiamati a diventare persone beatitudinali: frammenti di beatitudine, semi di gioia che camminano nel mondo, che attraversano i calendari. Come fiammelle: un brillio di fiammelle nella notte!

3. Cosa dicono le beatitudini?

Esse si scandiscono su tre tempi: un presente, un futuro, un passato.

Il presente guarda in faccia le persone che soffrono, che faticano, che gemono, sono nello sgomento: i crocifissi della storia, della vita. Sono i mille volti del dolore. Quelli da cui istintivamente rifugiamo e ci difendiamo.

Il futuro è la promessa, l'impegno che Dio personalmente si assume verso di loro: Egli ribalterà la loro situazione, asciugherà ciascuna delle loro lacrime, farà fiorire i loro deserti: danzerà la vita che ora geme.

È il Regno, il dono del Regno che già ora è presente, seminato dentro la loro fatica e il loro gemito, come un chicco di frumento dentro i solchi, le ferite che incidono la terra. Perciò la misura colma della felicità, la pienezza della vita non sta sull'orizzonte delle strade che transitano dalla furbizia, dal potere, dall'idolatria delle "cose", ma su quello che transita dalla Croce, cioè dall'amare, dal donare, dal servire, scelta come logica di vita. La logica di Gesù.

Il passato: la garanzia ed il fondamento, la motivazione di questo ribaltamento di situazione è nel passato, in ciò che è accaduto nella nostra storia di uomini e ne ha cambiato il codice, ha

mutato la chiave musicale dello spartito. È la persona di Gesù, la sua Pasqua di morte e di Resurrezione. Lui è la presenza del Regno tra noi che avanza verso il compimento, Lui è l'affidabilità del Vangelo come percorso di vita.

Quel giorno, la sua Pasqua, è la profezia dell'ultimo giorno verso il quale camminiamo, è la luce tacita ma tenace, presente dentro ogni nostro giorno, anche il più faticoso e grigio.

4. Come si fa ad annunciare le beatitudini?

La risposta è breve e grande: diventando noi persone beatitudinali. Noi: persone, famiglie, parrocchie, associazioni di AC, Chiesa. E questo significa sentire e vivere la persona di Gesù e il suo Vangelo come preziosità e tesoro della nostra vita, il dono più grande che abbiamo incontrato.

Ma significa anche mettersi accanto ai poveri (materiali e spirituali) e a chi soffre con una relazione di fraternità, di vicinanza, con il cuore e con le opere: usare verso gli altri quella misericordia che Dio non si stanca di usare con noi.

Occorre passare dal foglio alla vita, dalle beatitudini-discorso alle beatitudini-percorso.

In questo modo le beatitudini sono una porta, una soglia: quella che noi varchiamo in entrata verso Dio, ed è la Fede, quella che noi varchiamo in uscita verso i fratelli, ed è l'Amore.

Mons. Mansueto Bianchi
Assistente ecclesiastico del FIAC, biblista



A me piace sempre associare le Beatitudini evangeliche al capitolo 25 di Matteo, quando Gesù ci presenta le opere di misericordia e dice che in base ad esse saremo giudicati.

Vi invito perciò a riscoprire le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Come vedete, la misericordia non è “buonismo”, né

mero sentimentalismo. Qui c'è la verifica dell'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù, della nostra credibilità in quanto cristiani nel mondo di oggi.

A voi giovani, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese. Fatevi ispirare dalla preghiera di santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi:

«Aiutami, o Signore, a far sì che [...]

i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto [...]

il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo [...]

la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono [...]

le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni [...]

i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza [...]

il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo» (Diario, 163).

Papa Francesco per GMG Cracovia 2016

Scriveteci all'indirizzo email: info@fiacifca.org
o su facebook (fate conoscere la pagina del CG!):
www.facebook.com/fiacyouthcoordination
& twitter [@infosf2015](https://twitter.com/infosf2015)
www.catholicactionforum.org